



«Quello che sta per chiudersi è stato un anno di tenuta»

di SIMONE ARMINIO

**DANIELE Passini, presidente di Confcooperative Bologna, come si chiuderà il 2018?**

«Quello che sta per chiudersi è stato un anno di tenuta. Non siamo cresciuti come nell'anno precedente, ma abbiamo cercato nonostante ciò di conservare quella spinta. D'altronde nel 2017 gli addetti erano cresciuti dell'11,50% e con loro il valore della produzione, passato da 4,2 miliardi a 4 miliardi. Diminuiscono di numero le cooperative, passate da 203 a 193 unità per effetto delle fusioni, necessarie nel mercato di oggi. Poi crescono anche i soci».

**Perché un dipendente, oggi, dovrebbe diventare socio di una cooperativa?**

«E' una necessità del nostro sistema, e in fondo è sempre stato così. Se c'è un lavoratore con delle buone competenze si tende a legarlo alla cooperativa, in una funzione di crescita collettiva e di passaggio generazionale».

**E Bologna come va?**

«Cresce l'economia, ma le infrastrutture continuano a essere un buco nero. La discrepanza è or-

**L'INTERVISTA DANIELE PASSINI, PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE BOLOGNA**

# «Puntiamo su filiere, reti e idee innovative Aggrediamo il mercato in modo trasversale»

mai impressionante: siamo una manifattura che compete in Europa e non siamo in grado di allargare la nostra tangenziale. E pensi alla montagna: ospita aziende di primo livello, fortissime nell'export, che vivono e lavorano in un'enclave di isolamento infrastrutturale. Chiaro che in questo modo, e nonostante tutti i nostri sforzi, rischiamo di perdere in competitività».

**Chiede un aiuto per rimanere competitiva anche Coprob, grande coop sotto al vostro cappello, unica produttrice di zucchero rimasta in Italia.**

«E chissà per quanto potremo dire così. I regolamenti europei oggi rendono la concorrenza spietata, e d'altro canto il governo non fa nulla per proteggerci. Ma l'industria saccarifera, soprattutto nel nostro territorio, è troppo importante e non si può dismettere. Coprob ha 7mila imprese agricole sotto al suo cappello. Serve un intervento pubblico che renda il sistema di nuovo sostenibile».

**Le costruzioni ripartiranno?**

«Quel mercato si è irreversibilmente ridimensionato. Ma posso dire che le nostre cooperative, al-



**COOPERATORE**

Daniele Passini è il presidente di Confcooperative Bologna: «Qui l'economia cresce»

L'obiettivo è mettere a fattor comune il know how di ogni coop per essere in grado di aggredire il mercato in modo trasversale».

**L'agricoltura, regge?**

«Essendo un settore molto dipendente dal clima, posso dire intanto che per fortuna il 2017 è stato l'anno migliore degli ultimi decenni».

**E delle startup cosa pensa?**

«L'innovazione è una cosa su cui abbiamo puntato molto. Con scuole, aggregazioni e incontri tra diverse realtà. Abbiamo una scuola di startup cooperativa, per sostenere, oltre che le idee innovative, anche lo spirito che ci ha fatti grandi. È stata questa una delle armi della recente crisi, insieme con una spinta verso la sostenibilità delle imprese. Ma in questo periodo siamo stati anche cuscinetto delle imprese assunte i loro esuberanti o aiutandoli a diventare cooperativa».



**«Servono infrastrutture: nonostante i nostri sforzi rischiamo di perdere in competitività»**

cune medie, altre piccole, in questi anni – pur ridimensionandosi – sono state in grado di reggere l'impatto della crisi. Erodendo i guadagni, intaccando il patrimonio, ma hanno resistito. Di questo siamo orgogliosi».

**Nel frattempo anche molte differenze di settore sono saltate.**

«Siamo organizzati per filiere, per reti e per sistemi imprenditoriali.